

LA PANDEMIA L'assessore icardi

«Vaccinano pochi medici di famiglia e pediatri»

Fagone La Zita

Il contributo di **medici** di famiglia, pediatri e neolaureati alla campagna vaccinale **piemontese** non si allarga ma si riduce. Sono pochissimi i camici bianchi che si sono organizzati per garantire ai propri assistiti dei piccoli hub autogestiti, così da non intasare quelli pubblici. «Eppure in questo momento ne avremmo bisogno - ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi - dopo gli accordi dei mesi scorsi la categoria meno disponibile è quella dei pediatri, quasi assente». Per cercare di convincere i **medici** privati la Regione ha anche alzato la retribuzione per ogni vaccino, da 6 a 9 euro.

a pagina 4

Il contributo di **medici** di famiglia, pediatri e neolaureati alla campagna vaccinale **piemontese** non si allarga ma si riduce. Sono pochissimi infatti i camici bianchi che si sono organizzati per garantire ai propri assistiti dei piccoli hub autogestiti, così da non intasare quelli pubblici. «Eppure in questo momento ne avremmo bisogno - ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi - dopo gli accordi dei mesi scorsi la categoria meno disponibile è quella dei pediatri, quasi assente». Per cercare di convincere i **medici** privati la regione ha anche alzato la retribuzione per ogni vaccino iniettato, passata da 6 a 9 euro. «Più di così non possiamo fare - ha aggiunto l'assessore - nessuno può obbligare nessuno». Diversi i motivi dietro al rifiuto: qualcuno si rammarica per esperienze pregresse negative, come nel caso del vaccino AstraZeneca (con gli assistiti che dopo i primi allarmismi si sono rivolti sui propri **medici**), altri lamentano spazi insufficienti nei propri studi o un'organizzazione difficile a causa della catena del freddo per conservare le fiale. «Nelle prossime settimane speriamo in una maggior contributo anche dalle università - continua Icardi - che al momento ci garantiscono gli studenti solo il weekend. Oggi invece abbiamo un incontro con gli ospedali privati». Ma nel frattempo la variante Omicron aumenta i contagi, anche negli ospedali (un centinaio i sanitari in isolamento). E se i **medici** privati possono rifiutare di recarsi negli hub vaccinali, lo stesso non vale per quelli ospedalieri. «Ma in ogni struttura manca il personale - fanno sapere dal sindacato dei **medici Anaa Assomed** - per questo è assurdo utilizzare specialisti per un compito da neolaureati. Al Valentino le iniezioni vengono fatte dai professionisti delle Molinette, che dovrebbero occuparsi dei pazienti più gravi». E proprio ieri alla riapertura del super hub era presente il governatore, Alberto Cirio: «Zona arancione? Non si possono fare previsioni, è la prima ondata che gestiamo senza chiusure. Ma ad oggi siamo sotto i limiti di capienza delle terapie ordinarie e intensive». Ieri sono state 37 mila le persone vaccinate, con il **Piemonte** che ha tagliato il traguardo delle 8 milioni di dosi somministrate. Ma tornano a crescere i contagi, passati in 24 ore da 2.619 ai 4.583 di ieri. Lo stesso vale per i ricoveri: +3 quelli in terapia intensiva, +60 negli altri reparti, a cui si aggiungono 7 decessi.

N.F.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Ieri alla riapertura del super hub del valentino era presente il governatore, Alberto Cirio: «Zona arancione? Non si possono fare previsioni, è la prima ondata che gestiamo senza chiusure. Ma ad oggi siamo sotto i limiti di capienza delle terapie ordinarie e intensive»

Il bollettino: tornano a crescere i contagi, passati in 24 ore da 2.619 ai 4.583 di ieri. Lo stesso vale per i ricoveri: +3 quelli in terapia intensiva, +60 negli altri reparti, a cui si aggiungono 7 morti